



Gli strumenti

Franco Frabboni
Liliana Dozza
LO SGUARDO DEI NONNI
 Ritratti generazionali
 Franco Angeli, Milano 2012
 pp.176 € 23,00



I due autori – ai quali si affiancano F. Pinto Minerva, B. Bocchi, G. Cavrini, G. Chianese, L. Cerocchi, R. D'Ugo, D. Kofler – sono noti per la loro pedagogia che guarda alla scuola e allo stesso tempo alla società in generale, dalla famiglia alle nuove tecnologie. Ora in questo libro esaminano solo un pezzetto però un pezzetto importante della famiglia, il rapporto tra nonni e nipoti passando ovviamente per i figli. I nonni sono i veri protagonisti di questa opera, perché il loro mestiere è naturalmente educativo: sono il ponte tra generazioni, sono i custodi delle radici culturali della società, costituiscono i memi delle future generazioni, sono la tradizione che permette ai giovani di costruirsi una forte nuova identità. Si può dire insomma che oggi i nonni, sempre più presenti con l'allungamento della vita, sono in grado di inviare bit culturali alle future generazioni, di trasmettere conoscenze flessibili su cui i giovani stessi possano innestare ideali nuovi di sviluppo e di progresso. È bello, perché i nonni possono offrire questo, che le loro esperienze e la loro

cultura continuano in qualche modo dopo di loro.

È impossibile riportare qui la voce di tutti gli interventi. Lo spirito generale del libro è forse rintracciabile in un elemento (una sorta di manifesto) dei risultati della ricerca di Dozza e Cavrini condotta nella provincia di Bolzano: "Cercatevi qualcuno nella vicinanza, per poter dar luogo a uno scambio di generazioni... Cercatevi un contatto".

Lorenzo Magni

Ermanno Detti
PICCOLI LETTORI
CRESCONO
 Come avvicinare bambini e ragazzi alla lettura
 Erickson, Trento 2012
 pp.130, €14,50

Non è la prima volta che Ermanno Detti ci fa partecipi del suo amore per la lettura, basti ricordare *Il piacere di leggere*, La Nuova Italia, 1987 e *La lettura e i suoi «nemici»*, La Nuova Italia, 1998. In questo nuovo testo, che è più di un manuale per avvicinare bambini e ragazzi alla lettura, Detti compie un'analisi approfondita della realtà di oggi e della nostra società, passata dalla certezza alla complessità, ed esamina come siano cambiati la comunicazione e il valore della cultura. Un saggio equilibrato e preciso che analizza come si diventa lettori, quali sono gli errori da evitare, con acuti suggerimenti per sensibilizzare all'importanza del piacere di leggere e con indicazione sui migliori libri per ragazzi oggi in commercio. Rivolto a genitori, animatori, educatori, insegnanti (di tutti gli ordini di scuola, Università compresa), il libro è utile per suggerimenti e consigli, ma, soprattutto, per ricordare che è inutile costringere a

leggere. Un testo che dovrebbe essere proposto anche a quanti, tra gli studenti universitari, si accingono a prepararsi ad avere a che fare con bambini e ragazzi (studenti di pedagogia, psicologia, scienze della formazione, pediatria...), non solo perché tanti e interessanti da approfondire sono gli accenni a chi di questo universo si è occupato (da Freinet a De Bartolomeis, da Bruner a Bettelheim, da Rodari a Frabboni, Faeti, Morin, Bellenger, Chambers, Zipes), ma anche perché offre stimoli per diventare attori, di una necessaria "rivoluzione silenziosa".

L'autore analizza i nuovi media, da internet alle lavagne interattive multimediali, dagli sms agli e-book alle e-mail, non per contrapporli ai precedenti, ma per valorizzarne, anzi, i pregi, mettendone in risalto i difetti senza catastrofismi.

Detti ci parla di lettura disinteressata, fatale, di storie intriganti e appassionanti,

di "lettura sensuale" capace di estraniarci dalla realtà circostante, e farci immaginare l'impossibile, di aprirci mondi fantastici e di darci il piacere dell'illusione. Un'accusa neanche troppo velata, com'è nello stile schietto dell'autore, alla scuola, capace di insegnare a leggere ma non di trasmettere il gusto di farlo. Non mancano i suggerimenti a sfuggire ai bagliori pubblicitari e a saper scegliere un libro di qualità, affidandosi a riviste specializzate, a proposte bibliografiche di biblioteche ed enti seri. Con una ironica e divertente lettera ad Harry Potter ci invita a smettere di cercare il libro di successo per quello di qualità.

Anche con il divertimento, il piacere, il passatempo si può giungere alla cultura, al sapere vero, e alla formazione di un cittadino capace e con una "testa ben fatta".

Clelia Tollot

